

XVII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO / A

30 Luglio 2017

COMMENTO ALLE LETTURE (don Davide Rota)

Dal primo libro dei Re (3,5.7-12)

Per capire meglio collochiamo storicamente questo brano. I libri dei Re sono due, il primo e il secondo libro dei Re, sono appaiati con altri due libri che sono il primo e il secondo libro delle Cronache; qualcuno in passato, quando si era passati a catalogare i libri della Bibbia, li aveva chiamati primo, secondo, terzo e quarto libro dei Re, poi invece li hanno un po' distinti. Questi quattro libri, chiamati libri storici, occupano un periodo che va dalla storia del re Davide, circa 900 a.C. fino alla caduta di Gerusalemme sotto l'impero babilonese, per cui un periodo molto esteso, 410 anni circa, e sono composti da vari ... sembra che siano stati dei brani raccolti qua e là e messi dentro ... un po' come si fa con quelle coperte che sono fatte di vari pezzi, patchwork, una cosa di quel genere, alla fine salta fuori che l'impressione è un po' quella, i vari pezzi tenuti assieme, non incoerenti, non illogici ma un po' fatti in quel modo. Avevano comunque una preoccupazione storica, quella di raccontare i fatti come sono avvenuti. Spesso ci sono dei doppioni quasi identici, lo stesso fatto viene raccontato nei due libri varie volte. Qui si parla di Salomone. Chi è Salomone? E' figlio del re Davide, uno dei tanti figli di Davide. Davide aveva avuto più di una donna e una donna molto importante, anche perché purtroppo lì è nato il più grave peccato di Davide che comprendeva sia un adulterio sia un omicidio, era questa Betsabea moglie di Urià. Urià era un comandante dell'esercito di Davide, che era in guerra. Davide si era invaghito di questa donna ... lui non era andato in guerra a combattere il che è sempre pericoloso perché il re deve fare il suo dovere e non stare nel suo palazzo a oziare, difatti il re, che stava nel suo palazzo ad oziare ritenendo ormai di essere un re potente, mentre è sulla terrazza guarda nel giardino del vicino e vede questa donna che fa il bagno, se ne invaghisce, la fa salire da lui, commette adulterio. Quando scopre che la donna è incinta – perché lei glielo fa sapere – allora cosa fa? Tenta di camuffare la cosa facendo tornare suo marito in licenza premio e lo invita ad andare con sua moglie. “Io? Ma neanche a parlarme!”. “Perché?”. “Perché solo io mentre i miei compagni combattono?” ... Un uomo corretto, onesto, limpido e anche perché, forse, sospettava qualcosa. Alla fine Davide lo rimanda indietro e dice al suo comandante in capo di metterlo davanti a tutti quando avrebbero fatto una sortita, in modo tale che Urià morisse, e così avviene. Occorrerà il profeta Natan per risvegliare la coscienza del re Davide, perché lui aveva messo tutto a tacere ... siamo

tremendi noialtri! Guardate che siamo furbissimi a fare le cose cattive e alla fine ad archivarle come se non fossero avvenute ... tutti lo facciamo, e occorre uno che venga a dirci ... non voglio tenerla troppo lunga ma Natan va dal re Davide e gli dice: “Lo sai cosa è avvenuto qui a Gerusalemme? – la prende alla larga ... - Ce n’è uno che aveva bestie, animali, era un ricco possidente e, siccome sarebbe arrivato un suo parente da lontano, non volendo sacrificare una bestia del suo gregge è andato a prendere l’unica pecorella del suo vicino, l’ha fatta uccidere e se l’è mangiata”. Il re rispose: “Io, che sono il garante della giustizia, dico che quell’uomo deve morire!”. “Guarda che quell’uomo sei tu!”. Finalmente il re capisce il peccato che ha fatto, chiede perdono, gli viene anche prospettato un castigo ecc ... Da quell’unione illegittima nasce Salomone per cui – strano – il re successore di Davide è il figlio del peccato e anche dell’omicidio. Questo fatto fa capire com’è la storia ... mi limito ad aprire una piccola parentesi ... Se voi leggete la storia dell’A.T. ma anche un po’ quella del Nuovo T., ma molto di più l’antico, che è poi anche la storia del Corano, notate che è difficile trovare un santo che non commetta anche delle cose gravissime. Elia, il grande profeta Elia, stermina i sacerdote di Baal, ne fa fuori 3 o 400. Lo stesso come Maometto che stermina ... ed è un grande profeta. Mosè, quando scende dal monte Sinai con le tavole della Legge, fa uccidere un sacco di gente, tremila, il suo popolo ... di tutto vediamo lì dentro! Eppure Salomone, che le prime decisioni che prende sono tutte terribili perché fa uccidere un sacco di persone ... cioè, Salomone si fa strada uccidendo. Questo strano re, nato da un peccato che comprende un adulterio e un omicidio, un re sicuramente saggio che, tra l’altro, avrà un harem infinito che comprende 900 concubine pare che avesse, e qualcosa come qualche centinaio di mogli, si sposa una delle figlie del Faraone, una prole sterminata, e che alla fine condurrà anche il suo popolo a deviare dalla vera fede ... guardate cosa chiede ... uno potrebbe dire “Uno che ha fatto cose così gravi come mai chiede queste cose?”. L’uomo è questo, non dimenticatelo! Ecco perché, dopo aver letto la Bibbia e dopo aver studiato io sono molto diffidente verso quelli che hanno allontanato dalla fede dicendo che i preti commettono cose così e così ..., che i cristiani che vanno in chiesa sono così e così ... e poi i politici cristiani hanno rubato e ... Ma tu, conosci l’uomo? ‘mpustur! Io detesto quelli che, in nome di un’onestà solo intellettuale, che non corrisponde minimamente alla loro vita, hanno allontanato dalla fede i loro figli. E detesto quei politici che in nome della limpidezza, dell’onestà, che noi qui, che noi là ... hanno attirati i voti di gente che non capisce niente! Metà del Parlamento Italiano è composto da chierichetti decerebrati che non capiscono un accidente e dai quali ti aspetterai che riescano a fare qualcosa che è molto peggio della delinquenza, la stupidità, perché gli stupidi sono più pericolosi dei delinquenti. Una delle cose che la Chiesa ha sempre detto, SEMPRE, è che la Chiesa stessa è corrotta dal male e può essere salvata solo da Dio. In altre parole: se la

Chiesa tutta non va all'inferno, è perché Gesù Cristo la salva. Questo noi l'abbiamo eliminato e abbiamo messo al suo posto una falsa verità per la quale uno si dà l'autocertificazione di onestà. "Io sono onesto!" Onesto dove? Perché non hai ucciso nessuno?! Guardate cosa è successo a Ubiale in questi giorni ... due ragazzi litigano, uno nero e uno bianco, uno con una testata all'altro gli apre il sopracciglio, lo inseguono in tre, quattro o cinque – i soliti cretini! - ... una delle regole qui al Patronato è che quando scoppia una lite la prima cosa è calmarli tutti e due e separarli. Quello che è stato ferito si porta all'ospedale, con l'altro non si interviene, lo si mette nella condizione di non continuare a nuocere dopo di che o lo si segnala alla Polizia o lo prendiamo e lo buttiamo fuori. Non lo inseguiamo per poi convincerlo a buttarsi nel burrone! Ma siete scemi? Non si fanno queste cose! I presunti onesti sono molto più pericolosi dei veri delinquenti ... vi faccio notare, per farvi percorrere appena appena qualche decennio di storia italiana ... che l'eliminazione della corrottissima Democrazia Cristiana ci ha dato, graziosamente, Bossi, Berlusconi e Grillo; ditemi voi chi salvate di questi tre! Quelli che lottano in nome dell'onestà ... di che cosa? Ma tu, ti conosci? La storia della Bibbia ti presenta dei grandissimi personaggi che hanno fatto cose inenarrabili! Non ce n'è neanche uno che si salva, neanche uno ... anche nel N.T. degli apostoli non ce n'è uno che si salva! L'unico che si salva è Gesù Cristo, che è Figlio di Dio, per cui la Chiesa ha sempre detto che ce n'è stato solo Uno di giusto, si chiamava Gesù, e quello è finito in croce! E i Padri della Chiesa hanno sempre detto che la Chiesa era casta, santa, solo che aggiungevano anche un'altra parolina, *meretrix*, meretrice ... detto in modo molto volgare, puttana. Se non riusciamo a capire queste cose diventiamo come i chierichetti decerebrati che ci sono in Parlamento ... pericolosissimi, e ch'è b'è bù de fa negot! Vedi la graziosissima sindaca di Roma ... giusto per fare accenni politici ... scusate, l'è buna d'è fa negot! Faccia la mamma che è capace di fare quello ... no, loro salvano il mondo! La Bibbia è lì, bisogna leggerla, bisogna capirla, è una cosa che ti fa capire chi siamo! A 'nsè di poèr martèr! Roviniamo tutto quello che tocchiamo ... d'altra parte vi siete mai chiesti come mai è dovuto intervenire Dio per salvarci se eravamo proprio così bravi? Perché non se n'è stato su in Paradiso? Se Lui non arriva siamo tutti perduti, tutti! Ebbene, guardate come uno come Salomone ... stamattina prima di venire qui, ho letto cosa aveva fatto appena andato al potere ... Diceva a uno dei suoi comandanti: "Fai così ... vai là nel tempio che ce n'è uno che si è aggrappato ai conigli dell'altare perché – dice – se sto qui vicino all'altare non mi ammazzeranno. Ebbene, portalo fuori e uccidilo! Però, mi raccomando, portalo fuori dal tempio, e poi uccidilo". Eliminato uno ... e due, e tre ... ne ha fatto fuori un esercito eh! Guardate, questo Salomone qua, giovanissimo, uno stratega incredibile, un principe – Machiavelli al confronto ... - un principe senza scrupoli, guardate cosa dice ... che poi è meraviglioso, ma decontestualizzate tutto questo, e non riuscite più

a capire: **In quei giorni a Gabaon** vicino a Gerusalemme, **il Signore apparve a Salomone** più o meno verso l'anno 900 a.C. **in sogno durante la notte**. Salomone stava costruendo il tempio di Gerusalemme. **Dio disse: “Chiedimi ciò che tu vuoi che io ti conceda”**. Chiedimi quello che vuoi, te lo darò. **Salomone disse: ...** guardate, è un atto di fede straordinario e anche bellissimo. Com'è possibile che un atto di fede così bello coesista con dei lati così crudeli? Siamo fatti su così scècc, siamo fatti su così! Io, voi, tutti, non ce n'è uno che sia riuscito a creare una vita perfettamente coerente, non c'è! L'unico è Gesù, e lo vedremo poi nella seconda lettura, l'unico! Guardate che splendide parole: **“Signore, mio Dio, tu hai fatto regnare il tuo servo al posto di Davide, mio padre. Ebbene, io sono solo un ragazzo; non so come regolarmi**. Stupendo! Un re che dice: non so cosa fare. Ecco la maniera giusta: ammettere che non sappiamo da che parte voltarci. L'umiltà di riconoscere che non so ... **Il tuo servo è in mezzo al tuo popolo che hai scelto, popolo numeroso che per la quantità non si può calcolare né contare**. Non sappiamo quanti fossero, certamente non era più solo il popolo che era uscito dall'Egitto, erano centinaia di migliaia. **Concedi al tuo servo un cuore docile**, stupendo! Un cuore docile ... quando un antico Ebreo parla di cuore, il cuore a quel tempo comprendeva anche la testa, noi separiamo i sentimenti nel cuore, dalla ragione, la ragione è fredda, la testa, e il cuore è caldo, per loro era tutto assieme, nel cuore c'era anche l'intelligenza. Docile ... Salomone probabilmente ha capito una cosa: se ubbidisce a Dio, probabilmente non fa disastri. Concedimi quello, **perché sappia rendere giustizia al tuo popolo**, perché il mio compito è quello di fare le cose giuste per il mio popolo, ciò che è bene per il mio popolo; non di comandare, ma di fare il bene del popolo, quello che oggi si direbbe “il bene comune”, devo promuovere quello. ... **e sappia distinguere il bene dal male**; Guardate che non sappiamo distinguere il bene dal male, non lo sappiamo! Certo, uno può dire di sé che non ha mai ucciso nessuno ... tutto lì? Ma tu sai cosa vuol dire fare il bene ai tuoi figli? Quanti mi vengono a dire che non sanno comportarsi con loro! Ecco, meno male, ammettilo che non lo sai, sii umile. Cosa chiede Salomone? Aiutami a capire ciò che è bene e ciò che è male ... stupendo! Guardate che oggi tutto questo è saltato, oggi il criterio è quello di dire “Per me ...”. Per te? Chi sei poi tu? “Per me questo è giusto!” Cosa fanno i vostri ragazzi? La mamma dice al figlio: “Guarda che non va bene questo!” “E va be', tu la pensi così, per me è cosà!”. Cosa vuol dire quel “per me”? Ma chi sei poi tu? Chi credi di essere? No, noi dobbiamo star lì ad ascoltare i nostri ragazzi, sentire il loro punto di vista ... ma l'è fò dè co, poari, l'è fò dè co! Ecco cosa capisce Salomone, che non era certamente uno stinco di santo, cosa capisce? Salomone rimane un politico, rimane uno senza scrupoli, però dice: “Signore, per non rovinare questo popolo, fammi distinguere il bene dal male” è la prima cosa da capire! C'è un bene? Sì. C'è un male? Sì. Lo decidi tu? No. Chi lo

decide? Dio. Lo chiedo a Lui. E' lì il problema, è lì! **Infatti chi può governare questo popolo così numeroso?"**. La risposta c'è evidentemente: solo Tu, e siccome Tu hai scelto me, dammi la sapienza! Ecco il dono della sapienza! Cos'è? E il dono di distinguere il bene dal male. Ma capite che non c'è più confine tra bene e male? Ditemi ... scusatemi, vi faccio alcune domande: fumare erba è bene o male? Ci sono qui i nostri ragazzi africani che chiedono se è medicina. No, è erba, stai andando fuori di testa! "Ma riesco a tenere sotto controllo le emozioni", no! Perché dopo esplodi. Oggi ... ho sentito tanti genitori che dicono: "e poi ... è erba ..." certo, l'avevano fatto anche loro! I loro figli? ... Ma andiamo anche in altri campi ... la masturbazione è bene o male? Andate a dirlo agli psicologi che vi diranno che fa bene perché ... non è così! L'omosessualità, l'aborto ... entriamo in questo ... Tocca tu a certe donne la legge 194, toccagliela! Il fatto che sulla sorte di quel bambino non abbiano potuto decidere i genitori ma un medico dell'ospedale che non si sa bene chi è ... ma, cos'è il bene, cos'è il male? Noi non lo sappiamo più! Per il benessere psicologico delle persone tutto ciò che serve al benessere psicologico, a sollevarli dai sensi di colpa va bene, ma io mi domando spesso ... mi hanno formato in un certo modo ... e dico: mi hanno fatto studiare, mi hanno detto questo, per anni mi sono confessato, il confessore mi ha detto questo, questo e questo ... adesso cosa dico io a un ragazzo? Boh! E' giusto quello che ho detto o è sbagliato? Ma oramai il criterio è questo: "per me", non c'è più un criterio oggettivo, qualsiasi cosa mi faccia sentire bene, va bene. Il fumo? Va bene. Bere un po'? Va bene. I vizi? Vanno bene. Cos'è il bene? Non lo sappiamo più! Io mi domando ... scusate, non voglio entrare in troppe ... questa gente che vive qua ... i musulmani, i neri, tutti gli altri ... loro, un concetto di bene o male, un po' vago ma ce l'hanno; come faranno a convivere con una realtà come la nostra che, in nome della democrazia e della libertà, ha eliminato ogni valore? Ma è chiaro che si scontrano. L'altra sera mi telefonava una mamma: "Mia figlia è a Utrecht, in Olanda, sta bevendo il caffè in una ex chiesa sconsacrata dove c'è tutto però, c'è il confessionale, ci sono le statue ..." Io, piuttosto di dare una chiesa perché la trasformino in un pub, la distruggo! Quell'immagine della chiesa sconsacrata, è perfetta per dire che noi non crediamo più a niente! Piuttosto la brucio!! Ecco cosa chiede Salomone, chiede di capire il bene e il male! La sapienza è questa. Guardate che molte volte vedo questi poveri genitori che arrivano ... sono vittime di due ragazzini – perché adesso non ne hanno una moltitudine, ne hanno 1 o 2 – e quelli li prendono, li mettono sulla graticola come san Lorenzo, li cuociono a fuoco lento ... e loro mi chiedono se il loro figlio fa bene a far così!? Ada che l'è dré a brusàt, ti sta cucinando, ti sta spennellando anche con il rosmarino! Scusate, uso immagini spaventose ... non va bene!! Ma non lo capiscono più. L'altro giorno parlavo con il Vescovo e gli dicevo - per farvi capire cos'è il bene e cos'è il male - : "Io lavoro nell'ambito della carità, questa non è una parrocchia, qui si fa carità ... sa

che più passa il tempo e più capisco che è un ambito pericolosissimo e di una ambiguità totale? Tu dici: facciamo del bene a questa gente qua. Domanda: chi ti ha detto che stai facendo del bene? Cosa vuol dire fare del bene?”. “E ma gli dai da mangiare!”. “Tutto lì?”. E come mai la carità che la Chiesa fa – ne fa tanta ultimamente, moltissima, non ha mai fatto tanta carità come adesso – non porta nessuno in chiesa anzi, allontana dalla Chiesa quelli che ci lavorano. I miei operatori nel campo della carità, i vò gnà a Mesa! Noi abbiamo qui delle splendide persone che non si sposano neanche più in Chiesa. Voi direte: ma che male c’è? No, scècc, non va bene!! E non per un moralismo bigotto, no, è che non hanno capito cos’è la fede! Leggete sant’Agostino che dice “guarda che la carità la fa la bontà, la fede, la fede produce la carità, ma anche la superbia fa la carità!” E se tu guardi l’esterno, sembra che la superbia faccia la carità molto meglio della fede, per cui alla fine uno dice che hanno ragione loro. Solo che la superbia fa la carità per sé stessa, la fede lo fa per Dio e per gli altri. Parlavo con il Vescovo e dicevo: “Sa cosa? Anche nel campo della carità abbiamo detto a Dio “Scostati, ci pensiamo noi” ...” Abbiamo fatto quello! Ci riusciamo noi ... organizziamo fatto la mensa, il Patronato, tiriamo insieme ... facciamo le cose così bene che ... il rapporto educatori e persone è perfetto ...”. Non importa se mi dicono che sono pazzo, che non posso avere 300 persone e 6 educatori, perché il rapporto giusto ... c’è una realtà, non dico quale, che 60 persone con 40 dipendenti! Quello è il rapporto giusto. Io ne ho molti di meno ... perché non voglio togliere a Dio il primato. Questa lettura di Salomone, straordinaria, Salomone capisce, è proprio perché sa di essere peccatore, è proprio perché sa di essere un cinico calcolatore, è proprio perché gli piacciono troppo le donne, è proprio perché è uno che è a rischio, è proprio perché uccide i nemici che dice: “Signore, io ho bisogno di una cosa: dammi la sapienza che mi faccia distinguere ciò che è bene da ciò che è male perché, se non capisco questo, è finita! Farò il bene come male e il male come bene”. **Piacque agli occhi del Signore che Salomone avesse domandato questa cosa. Dio gli disse: “Poiché hai domandato questa cosa e non hai domandato né molti giorni, una lunga vita, né hai domandato per te la ricchezza, né la vita dei tuoi nemici, ma hai domandato il discernimento nel giudicare, ecco, faccio secondo le tue parole. Ti darò un cuore saggio e intelligente: uno come te non ci fu prima di te né sorgerà dopo di te”.** E’ bravo Salomone? No, proprio per quello che vi ho detto prima, e lo chiede a Dio, e chiede che gli faccia capire il bene e il male. Termino: quando tu sai cosa è bene e cosa è male, attento, continuerai a fare il male, ma almeno saprai che è male e chiederai il perdono. Ecco la differenza tra chi va in chiesa e chi non va in chiesa. Che tutti e due possono essere bravi e tutti e due sono sicuramente cattivi, solo che il cristiano può essere cattivo ma sa di esserlo e sa che, purtroppo, continuerà ad esserlo se Dio non lo aiuta, e chiede perdono e fa penitenza, l’altro invece non lo sa e alla fine deve giustificare sé stesso dicendo:

“Cosa faccio poi di male?”. Una volta ho avuto una discussione con una signora in un gruppo, mi ha attaccato anche forse perché si è sentita un po’ così ... “In fin dei conti la pianti anche lei con tutto il suo farci sentire male, i rimorsi ... che basta fare un po’ di bene! E poi cos’è questa storia che ... l’amore è amore a chiunque lo si doni, agli uomini, agli animali ...”. “Signora, non mi prenda in giro! Vuole sentirsi bene? Provi ad andare giù ad ascoltare (?), si tiri fuori dai piedi! Io sono qui per farla uscire con il rimorso, se lei non ha avuto il tarlo finora glielo metto dentro io e talmente potente che ...”. Cos’è la conclusione di Salomone? Salomone non è una brava persona come non lo sono io che vi parlo, però l’ha capito. Capisce che se Dio non l’aiuta, non riuscirà mai ad essere una brava persona e allora chiede a Dio di fargli capire quello che è bene e quello che è male “e quando l’avrò capito, dammi la forza di compiere il bene perché da solo non ce la faccio. E’ chiaro? La differenza è tutta lì ... fra me e l’ultimo degli ospiti che ci sono qua che si comporta in un modo osceno, c’è un dito di distanza, un centimetro! La mia presunta bravura o bontà non vale niente. Io devo tutto a Dio che mi salva, ed è merito Suo se non mi sono rovinato, ero capacissimo di rovinarmi da solo, senza che nessuno mi aiutasse. Ecco cosa dice Salomone!

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (8,28-30)

Vediamo di spiegare in poche parole perché il brano è di una profondità e di una bellezza straordinaria! La prima grande acclamazione che qui si fa è che Dio ha un disegno, proviamo a dire un progetto, un piano. Io, quando sono venuto qua, avevo solo due collaboratori ... adesso, naturalmente sono diventati una decina ma allora erano due. Li ho portati su in un santuario e gli ho detto: “Ragazzi, voi capite tutto bene, siete riusciti ad uscire dal vostro progetto personale ... - il mio progetto qual è? Aiutare gli altri ... è robetta ... non sai neanche cosa voglia dire, come fai ad aiutarli? Io tante volte mi chiedo se sto aiutando o no? Non lo so – inserite il vostro piccolo progetto personale, perché è proprio piccolino, dentro un enorme progetto che è questo: ce n’è Uno che vuol salvare il mondo, e lo salverà. Ha messo in atto questo progetto e l’ha iniziato creando questo mondo, poi le cose sono andate come sono andate, ma Lui ha detto che non ci rinuncia, che Lui ci riuscirà e, siccome Lui è onnipotente, lo farà. Ecco, io sto dentro con il mio progetto, che è totalmente sballato perché non so se faccio bene, se faccio male, ma sto dentro in questa roba: io collaboro con Dio alla salvezza del mondo. Non vedo niente a volte, vedo solo i risultati negativi, ma so che c’è questo progetto di fondo e che Dio l’ha messo in atto, e che questo progetto è inarrestabile, perciò vado avanti, anche se non vedo. San Paolo usa per questo progetto o disegno, la parola greca “*prophesis*”, che indica appunto che Dio ha un piano e san Paolo lo riassume con un concetto straordinario, e

inventa anche una parola che non esiste in greco, *anakephalaios*, che in greco vuol dire capo. Anakephalaios vuol dire mettere uno come capo e attaccarci su tutto il resto. Chi è il capo su cui si attacca tutto il resto? Gesù Cristo. Questo è il progetto: ricapitolare tutto in Cristo. Dio ha preso suo Figlio, l'ha fatto diventare uomo come noi, quell'Uomo è l'unico uomo che non ha sbagliato, - tanto è vero che è nato senza peccato ed è morto senza peccato, innocente, ed è risorto e vive per sempre – e suo questo uomo Lui attacca su tutto. Tu sei stata attaccata qua, tu qua, tutti noi siamo stati attaccati a Lui, miliardi di uomini! Ha attaccato persino gli animali, le piante, le rocce, il mare, tutto, tutto è attaccato lì e questo Uomo Nuovo che è Cristo è talmente potente che riempie di sé tutte le cose fino a redimerle e a riscattarle. Noi non ne siamo capaci, ma Lui ci rende capaci. E' chiaro che, purtroppo, continuiamo a peccare e lo faremo finché campiamo, ma Lui è talmente potente ... la cosa che mi stupisce di più sapete qual è? E' come dire che la macchina che io guido ha il motore fuso, ma va ... come mai va? A volte non c'è neanche la benzina, però continua ad andare anche se non ce n'è neppure una goccia, come mai va? Mi stupisco sempre ... come mai io continuo a sbagliare e continuano ad arrivarci aiuti? Come mai riesco a dar mangiare a questa gente che io non ne sono capace? Come mai il piccolo conto corrente da cui continuo a tirar giù soldi e non c'è mai su niente? Non è roba mia. Io sono stato attaccato al Corpo di Cristo, funziona Lui, non io! Ecco il miracolo! Il miracolo non è quello che io riesco a fare, il miracolo è che io riesca a fare queste cose quando non ho nessuna delle premesse per farle. Ecco perché dico che la vita è miracolosa, perché mi dico che non dovrebbe funzionare niente e allora, perché funziona? Non dovrebbe, come mai funziona? Boh! Avvengono cose enormi che non riesco a capire, però è così. Ripeto: la macchina ha il motore fuso e non c'è neanche un goccio di benzina ... come mai va? Guardate perché, lo spiega san Paolo: 1° - **tutto concorre al bene di coloro che amano Dio**, in altre parole Dio dispone tutto per il bene e se tu lo ami, anche se sei un povero peccatore, se tu gli vuoi bene, incredibilmente provochi questo bene che non è tuo, ma lo provochi. E' come se io, volendo bene al Signore, provocho questo risultato che però non sono io a creare, **per coloro che sono stati chiamati secondo il suo disegno**. Quando ero piccolino io, a 11 anni ho detto a mio papà e a mia mamma che volevo andare in seminario, il mio parroco mi aveva detto che avevo la vocazione di andare prete. Più tardi ho capito che era molto più della vocazione di diventare prete, avevo capito che Dio aveva messo gli occhi su di me e mi aveva detto "Tu sei mio!" ... l'ha fatto con tutti eh, anche con voi, solo che bisogna accorgersi ... e dal qual momento ho detto "va bene, io non ci capisco niente, però Ti dico di sì". Ho continuato a fare il cretino, continuo ancora a farlo e mi vergogno che alla mia età continuo a fare delle stupidaggini enormi, mi vergogno, però gli ho sempre detto di sì, è l'unico merito che ho. (?) in realtà Lui è fortissimo e mi conduce dove vuole Lui. Io ho scoperto che mi è arrivato

addosso tanto di quel bene che io ho potuto ridistribuirlo sugli altri, ed è quello che sto facendo con loro. Tutto concorre al bene di coloro che amano Dio e sono stati chiamati ... Ci rende capaci di fare tutto, anche quello che noi non sappiamo fare. Bernanos, parlando ai preti, diceva che i preti hanno le mani vuote eppure riescono a dare doni a tutti, “dolce miracolo nelle nostre mani vuote”. Chiamati ... gli hai detto di sì e gli sei andato dietro. Perché? **Poiché quelli che egli da sempre ha conosciuto**, ehi, guarda che me, te, tutti noi, da sempre Dio ti ha conosciuto! Non avete mai pensato che prima che nasceste vostro papà e vostra mamma (non c’era ancora l’ecografia) non sapevano se eravate maschi o femmine, che faccia avevate, se eravate sani o malati ... niente! La mamma vi sentiva muovere ma il suo bambino ma non sapeva niente di lui, lo scopriva quando nasceva. A me ha colpito molto l’idea che Dio, di me, sapeva già tutto quando ha creato il mondo. Io sarei arrivato 15 miliardi di anni dopo ... e Lui sapeva già tutto! Io ero nella mente di Dio, nel Suo cuore, tutti, prima ancora che venissimo al mondo. Quelli che da sempre ha conosciuto, **li ha anche predestinati**, non c’entra niente la predestinazione per cui qualcuno si salva e qualcun altro no, predestinati vuol dire che ha fatto in modo che tu diventassi un uomo nuovo, come Gesù, cioè **a essere conformi all’immagine del Figlio suo**, cioè, noi diventiamo come Gesù, non perché ne siamo capaci, ma perché Lui ci dona questa possibilità, perché ci ha innestati nell’albero che è Cristo. Noi siamo stati presi da un albero che era malato e ci ha innestati in quello sano che è Cristo e lì ci stiamo sviluppando con la linfa di Cristo, con la vita di Cristo, con le opere di Cristo, con la fede di Cristo ... **perché egli, Cristo, diventi il primogenito di molti fratelli**; ecco l’Uomo Nuovo! E’ possibile perciò diventare buoni? Sì, ma a questa condizione: che tu ti lasci innestare, poi fa tutto Lui. ... **quelli che ha predestinato, li ha anche chiamati**; sono stato chiamato per nome ... proprio tu! “Samuele, Samuele!” e lo sceglie. **Quelli che ha chiamato, li ha anche giustificati**; li ha resi giusti. Io ogni volta che vado a confessarmi – almeno una volta al mese – esco fuori e sono di nuovo reso giusto ... giusto! Con tutto quello che ho fatto, Dio mi rende giusto, mi giustifica. **Quelli che ha giustificati, li ha anche glorificati**”. Possiamo diventare come i grandi personaggi ... madre Teresa, Papa Giovanni, san Francesco ... tutto è possibile, tutto ... in Cristo, in Dio. Vorrei concludere su questa seconda lettura stupenda ... è interessante pensare che Dio ... l’ha detto anche la Madonna nel Magnificat: “Ha guardato l’umiltà della sua serva” ... l’umiltà, *tapeinosis*, tapina, tapino in italiano viene dal greco *tapeinos* che vuol dire: uno che non vale niente! Della sua serva ... *doulé* = schiava, neanche serva, l’ha presa, l’ha tirata su e l’ha collocata in alto – “d’ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata ...”. La Madonna, poteva essere quello che è da sola? No, anche lei è salvata da Cristo. Dante dice: “Vergine madre, figlia del tuo Figlio” ... la Madonna, che ha generato Gesù, è stata salvata da Gesù. Stupenda! Allora, è possibile? Sì, è possibile,

perché Dio lo rende possibile. Ascoltate, io insisto molto su questo, non voglio smentire nessuno, se uno è bravo è bravo, riconosco che è bravo, ma a dire il vero alla mia età so cosa vuol dire ... che molte di quelle cose che noi dicevamo “l’è brào!” ... se volete andiamo a scoprire gli altarini e salta fuori di tutto. Nella mia vita e nelle vita di tutti, dal Papa in giù, e più passa il tempo mi dispiace quello che succede nella Chiesa, vorrei che non capitasse, però, dico anche “ma guarda te stesso”. Una domanda è questa: perché funziono? Vi spiego, la macchina è fusa, la benzina non c’è ... ma va avanti. Boh ... è quella la risposta.

Dal Vangelo secondo Matteo (13,44-52)

Ci sono quattro parti in questo Vangelo, vediamo un po’ di analizzarle. Prima cosa: **“Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto nel campo;** Campo ... tu non sai che c’è un tesoro, è nascosto. Il campo è il tipico campo della Palestina, a ‘lfà pietà ... brullo, poca acqua, stoppie, non cresce niente, una fatica tremenda ... cosa c’è di buono lì dentro? Niente, è tutto secco e, se cresce qualcosa, sono purtroppo quelle erbe troppo resistenti che sono anche infestanti. Uno si chiede dove sia il valore di quel campo. Mi ricordo – per darvi un’idea – che don Bepo, il fondatore del Patronato, è andato in Bolivia perché don Berta che era uno dei suoi preti, gli aveva detto che aveva acquistato un campo ... non era uno di quei campicelli così, era un terreno un po’ più grande del Vaticano ... in realtà era una pietraia! Senz’altro quelli che glielo hanno venduto avranno ritenuto di aver fatto un buon affare essendo riusciti a vendere quel terreno improduttivo. Bene, quando l’ha comprato era così e quando è arrivato giù don Bepo si è inginocchiato ed ha detto: “Io vedo che questo diventerà un giardino fiorito pieno di bambini” ... aveva scoperto il tesoro. Attualmente chi è stato in Bolivia ha visto che quello è uno dei posti più belli della città di Cochabamba e, se dovessero vendere quel terreno lì chissà quanto prenderebbero, anche economicamente! Ci sono dentro 159 bambini ... una meraviglia! In altre parole il mondo sembra una pietraia o un terreno incolto dove, al massimo, crescono rovi, sterpi, spine, cardi ... non ci puoi tirar fuori niente. E’ vero? No, c’è un tesoro nascosto, si tratta solo di andarlo a trovare. Non è vero che il mondo è così, è così in superficie; scava e trovi il tesoro perché Dio ce l’ha messo. Ecco il regno di Dio cos’è! Il regno di Dio apparentemente lascia tutto uguale, perché è nascosto, non lo si vede subito, ma è dentro nel terreno e se uno sa che il tesoro che è dentro nel terreno, nascosto, è di incommensurabile valore, quel terreno che sembra senza prezzo – cioè impossibile darlo perché nessuno lo vuole – diventa “senza prezzo”, perché ha un valore infinito. Ecco perché qualcuno nella vita ha capito questo ... san Francesco è andato da suo papà e gli ha detto: “Delle cose che tu mi hai

dato non mi interessa niente, ti ridò anche i vestiti che indosso”. Prima che morissero i miei genitori io ero in Bolivia e stavano dividendo l’eredità, e volevano dividerla per cinque perché siamo in cinque fratelli, io ho detto di dividerla per quattro perché io, il mio tesoro, ce l’ho già, non ho bisogno d’altro, non ne ho bisogno ... E quando tu sai di avere questo, che è il regno di Dio che Dio ha messo dentro di te, poi ti arriva tutto. Io mi sono sempre chiesto, ogni volta che cambiavo ... per esempio quando sono tornato dalla Bolivia mi dicevo “adesso non so più missionario, la gente smetterà di aiutarmi” ... è vero, ma in parrocchia non è mai mancato niente. Quando sono venuto via da Mozzo mi sono detto “e adesso che non sono più parroco, chi mi aiuterà?” ... Mi arrivano più aiuti di prima! Se tu hai il tesoro dentro di te, quello che Dio ha messo dentro di te, non quello che è tuo ma quello che ti ha messo Dio, puoi vendere tutto sapendo che quello che acquisti è infinitamente di più. Scusatemi, se c’è Marchionne che viene a dirvi “Accetti che il tuo conto corrente diventi della Fiat?” Ho qui quindicimila euro di conto corrente e lo darò alla Fiat? “E’ vero – dice lui – però la Fiat diventa tua e tu ne diventi il padrone ...” Dio ha fatto così con noi! Ci chiede il nostro conto corrente che è in rosso ... “accetti di dare tutto? Io ti do tutto!” Solo che il nostro tutto è qualcosa, il Suo tutto è TUTTO! Io ho capito questo di san Francesco quando, a Camandoli, l’ultima volta che ci sono andato camminavo per una strada e si è aperto nel bosco uno squarcio e io ho visto le foreste del Casentino ... lì vicino c’è anche La Verna, non è molto lontana, dove san Francesco si ritirava, e mi son detto “Ho capito adesso perché san Francesco ha scelto la povertà!” Lui non voleva qualcosa, voleva tutto, e se io voglio qualcosa – per esempio voglio avere un milione di euro – ho qualcosa ma non ho tutto. Lui voleva essere libero da qualcosa per avere tutto e difatti lui diceva: “Dio, questa foresta l’ha creata per me perché sapeva che un giorno io sarei passato di lì e l’avrei vista, e per dirmi che era mia e io erediterò tutto!”. Mi piacerebbe sapere com’è Betlgeuse, che è una galassia lontanissima ... mi piace il nome perché è un po’ strano, quando morirò erediterò anche quella e andrò a vedere com’è ... io voglio tutto, e loavrò. Ecco perché qualche domenica fa ho detto in predica: “Ragazzi, voi volete da me il mangiare, ma io voglio portarvi in paradiso, che poi vuol dire l’eredità di tutto il mondo, voglio donarvela”. Ecco il tesoro nascosto! La gente dice sempre che la Chiesa ha molti soldi ... è vero, me ne sono arrivati milioni a me ... non ne ho nemmeno uno, ma ho fatto tutto quello che volevo. Ma vi chiedete il perché? Ma perché non vi fidate di Dio come mi sono fidato io? Vi arriva tutto, non vi mancherà nulla. Il tesoro nascosto è il regno di Dio, non è la tua opera, non è quello che fai tu, c’è già tutto! Lui ti dona la perla preziosa ... **Il regno dei cieli è come un mercante che va in cerca di perle preziose;** C’è una perla preziosa, talmente preziosa che quando la trovi cambia la tua vita, però bisogna cercarla. Il problema di oggi è che non si cerca più, o si cercano cose sbagliate. Cerca la perla preziosa, cercala!

Immaginate di essere in un bazar arabo, entrate dentro e c'è un sacco di roba ... poi ce n'è uno che ha l'occhio lungo, che è esperto e intuisce il valore di qualcosa e chiede quanto vuoi? Quello magari intuisce qualcosa e alza il prezzo. "Va bene, ti do quello che vuoi", e la compra. Puoi assicurarti il futuro eh, ecco cos'è il regno di Dio! Ecco perché vedete oggi le vocazioni sacerdotali e religiose non funzionano più ... perché chi fa questa roba pensa di fare un sacrificio ... no, fa i suoi interessi! Io voglio avere tutto! Ho preparato, per più di dieci anni, i futuri sacerdoti, gli ultimi esercizi spirituali ... gli dicevo: "Ma dai, scegli la cosa più bella e più importante!" "E ma non so se faccio bene ..." "Ma il problema è che non scegli tu, sei stato scelto, fidati, avrai tutto!" "E ma non avrò una famiglia mia ..." "Migliaia ti chiameranno padre, dai da bravo! Io ho tirato su tanti di quei figli ... per vent'anni ho dato da mangiare a 800 bambini al giorno! Ho costruito scuole per migliaia ... due scuole per quattromila alunni. Ho portato all'ospedale ... ho salvato migliaia di vite, ma non lo so! Due figli avrai ... io ne ho migliaia!". Se sei in Bolivia ti chiamano padre, se sei con gli africani ti chiamano fader, anche i musulmani ... tutto! Non riescono a capirlo ... Terzo: la rete. Cosa vuol dire la rete? La rete è la Chiesa, il regno di Dio tira dentro tutto, il bene, il male ... Io quando la domenica mattina celebriamo la Messa delle 8 e vedo che la chiesa a poco a poco si riempie di gente, mi dico: Porca miseria ... quelli che sono qui a Messa, se voi uscite un po' più tardi li trovate tutti alla stazione ... che non è un posto da week end, è un posto dove si bighellona in attesa dell'occasione opportuna, uno che va alla stazione sente un po' di disagio ... tutti qui li ho! Attratti da cosa? Dall'esca ... c'è il filo e c'è su l'amo con il vermicello ... una piccola ricompensa, e io li ho qui tutti, e dico sempre: io non li ho portati qua ... viene dentro di tutto! Non tocca a me fare la selezione, ma a Dio. Io li lascio entrare tutti, sarà Dio poi che farà la selezione, Lui sa! Ed ho paura che fuori dalla rete di Dio rimangano non i pesci cattivi, gli scorfani, ma rimangano quelli belli ... talmente belli che loro nella rete non vogliono entrarci, talmente bravi che loro di Dio non hanno bisogno! Ultimo: il cristiano è come lo scriba che dal suo tesoro ... voi immaginate che uno abbia su in soffitta un baule di quelli antichi, lo apre e c'è dentro il tesoro, **e dal suo tesoro lo scriba estrae cose nuove e cose antiche**". Le cose antiche son l'A.T., le cose nuove il N.T. però vuol dire che le cose antiche sono la tua parte umana, povera, quella che è ... le cose nuove è il regno di Dio, c'è dentro tutto assieme, ma alla fine è un tesoro perché Dio ha reso la tua vita un tesoro, ti ha fatto un valore aggiunto incredibile. Ci sarebbero moltissime altre cose da dire ...

Interventi

- *Il problema è che l'uomo è pieno di sé ...*

Forse è un uomo che si accontenta di orizzonti stretti ... sembra che l'uomo d'oggi abbia ampliato gli orizzonti ... ma li ha ristretti.

- *Io ogni volta rimango ... in tutte le catechesi Dio si conferma sempre come uno che fa le cose talmente grandi, talmente belle che ... è incredibile come noi ci roviniamo, cioè ... ci accontentiamo di rovistare nella polvere e Dio che ti dice "guarda che io ti voglio tirar su ad altezze incredibili, cose bellissime" e noi ... diciamo no!*

Ci sono delle persone alle quali dico "guarda che io voglio fare di te una persona libera, autonoma" ... sono riuscito forse a smuovere qual cosina, non dico chi, che probabilmente fumava tanta di quell'erba da diventare scemo ... e vedi che sta fiorendo pian piano un altro uomo, e gli dico: "dai, forza, tirati fuori!" Non è che io voglia liberarti ... uno dice: "Eh ma se mi toglie anche questo!". Ma dove sei? E' la consolazione del moribondo! Io voglio farti vivere! Ma sapete che c'è gente che è in gabbia, gli dici "dai, forza, vieni fuori!" No, no. E sapete perché? Perché così tocca le pareti e dice "Ah ecco, sono qui!". Quando tu esci nella vita, non tocchi più le pareti, invece così ... sono a posto, so i confini ... Ma esci, vola, vai! Non aver paura di nulla! Dio vuole il nostro bene, noi non lo vogliamo ... C'è un grande scrittore Gomez D'Avila, che dice che l'uomo d'oggi è un prigioniero che vuole rimanere in prigione, al buio, perché così almeno può toccare i confini del carcere, e si sente sicuro ... è così!

- *Io parlo sul mio caso ... tu dici che c'è un bene e c'è un male e che tu, quando hai capito che hai fatto male devi chiedere perdono. E' quello che è successo a me ... però ho ripetuto il male però ho dovuto cadere in terra proprio per ..*

Non è importante che tu ripeta il male, lo ripeterai finché campi; tu sarai morto e il male sarà ancora dentro di te ... a me ha stupito sempre che, quando uno muore, continua a crescergli la barba ... ecco, così è il male. Cosa significa? Non ti preoccupare tu di quello, non ce la fai a liberartene, però lascia che sia Dio a liberarti e, ogni volta che lo fai chiedi perdono. Scusami, io te l'ho già detto: tu sei qua che parli della tua esperienza e ne parli con gente sconosciuta e dici "ho fatto così, ho toccato per terra" ... ma questo vuol dire essere liberi eh!

- *Adesso però ... con il tuo aiuto ...*

No, tu l'aiuto l'hai avuto da Dio, non puoi averlo da me, non posso salvarti io!

- *Ma questo aiuto non poteva arrivare prima ... senza che arrivassi con il sedere per terra!*

No, è arrivato quando tu potevi accoglierlo, non potevi riceverlo prima ... per quello che dico a molti genitori “lasciate che sbagliano ...”. Non arriva mai prima l’aiuto di Dio, arriva quando uno è capace di accoglierlo. Io ho notato molte volte che non ho chiesto a Dio che mi aiutasse a liberarmi dai peccati perché è molto pericoloso perché – ho detto – se Dio mi aiuta a liberarmi da questo peccato ne produco altri più grossi ancora! Dio ti lascia il tuo peccato e ti lascia soffrire per il tuo peccato finché sei pronto a liberartene. Solo allora ti libera! E’ come uno che va dal medico che gli dice che ha un tumore ma che non può essere operato perché è debilitato. E allora cosa fa? Medicine, si tiri su, metta su qualche chilo ... dopo la opero. Dopo, prima non si può. Dio è così, sa tutto di noi, noi non sappiamo niente. Però, vedi, il fatto di essere qui a parlarne, il fatto che tu riesca a parlare ... quella lì è la conversione, non è un’altra cosa. Dopo i tuoi difetti, come a me ... per me è umiliante ... guardavo gli anziani e pensavo che ... macché, macché, si è stupidi, con il fatto che, ad una certa età, sei molto più colpevole di quando sei giovane e fai certi errori ... siamo fatti su così ... Questo non impedisce a Dio di volerci bene. Straordinario! E’ Dio che salva!

- *(Continua l’intervento la persona di prima, ma non riesco a capire)*

Io non sono qui a rimproverare perché noi non siamo buoni, non rimprovero nessuno, vi rimprovero solo di una cosa: perché non vi fidate dell’Uno che vi vuole bene? Perché viene sempre messo all’ultimo posto? Perché non ci mettiamo nelle Sue mani? Perché abbiamo paura ... dopo sarà quello che sarà ...

Termino: ricordate l’immagine ... la macchina ha il motore rotto, non ha più benzina, come mai continua ad andare? Boh ... Appunto, è Dio che fa, è Dio, cerchiamo di capirlo!